



Relazione finale

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Comune di Castelvetro Piacentino

Data presentazione progetto *18/03/2019*

Data avvio processo partecipativo *29/04/2019*

Data presentazione relazione finale *25/02/2020*

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi descrittiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale per definire la lista degli attori da ascoltare con una serie di interviste. In seguito è stato indetto un incontro di informazione sulle modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. Successivamente sono stati organizzati i Laboratori sui beni comuni, una camminata esplorativa e il Planning for Real. A conclusione è stato redatto un documento di sintesi del percorso partecipativo intitolato “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”.

Infine è stato svolto un incontro pubblico per presentare i risultati del percorso partecipativo e le azioni progettuali da recepire nel Regolamento.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni
Soggetto richiedente:	Comune di Castelvetro Piacentino
Referente del progetto:	arch. Alessandro Amici

Oggetto del processo partecipativo:

Il progetto ha proposto il coinvolgimento della popolazione in merito alla elaborazione del regolamento sui beni comuni per la valorizzazione dello spazio collettivo.

Il percorso di ascolto della popolazione ha permesso quindi di liberare le energie e valorizzare le capacità dei cittadini coinvolti.

Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il luogo pubblico come qualcosa di familiare e gli spazi della città come una risorsa dove poter vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo. Pertanto la proposta è stata quella di assecondare questa volontà positiva del fare e di guidarla in un percorso di confronto, attraverso le varie problematiche, per raggiungere una concreta realizzazione condivisa. Questo tipo di approccio ha previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini per migliorare la qualità degli spazi ad uso collettivo, ma anche per riflettere sulle modalità di manutenzione dell'esistente, per giungere ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi.

Il percorso effettuato è partito dalla considerazione che la qualità dei centri abitati sia strettamente connessa all'attenzione diffusa verso gli spazi collettivi, anche attraverso interventi minuti ed attenti di manutenzione ordinaria. La sfida proposta dal percorso partecipativo è stata la trasformazione del ruolo del Comune nella gestione delle aree pubbliche, soggetto che deve mantenere un ruolo fondamentale nella realizzazione delle opere più complesse, ma che può invece demandare e solo supervisionare la realizzazione e la sorveglianza di piccoli interventi curati dai cittadini.

L'obiettivo principale è stato quello di far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso i beni comuni, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi pubblici da condividere, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutti i cittadini e di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore riequilibrio della qualità urbana fra centro e periferia, nonché di inserire all'interno del Regolamento sui beni comuni determinati elementi che emergeranno in modo condiviso durante le fasi del percorso.

Il processo partecipativo si è collocato nella fase iniziale per la redazione del Regolamento sui beni comuni, che l'Amministrazione Comunale ha attivato.

In particolare, il coinvolgimento delle associazioni, dei cittadini e degli utenti del territorio ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla valorizzazione degli spazi (pulizia, ordine, manutenzione, decoro, ecc.), configurandosi come uno strumento di orientamento per chiunque volesse rendersi attivamente utile per il perseguimento degli obiettivi.

Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 29/04/2019

Tempi e durata del processo partecipativo (*indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.15, comma 3 della L.R. 15 / 2018*):

Il processo è stato avviato il 29/04/2019 ed è terminato il 23/12/2019.
I tempi per la redazione del percorso partecipativo sono stati modificati in seguito all'accoglimento da parte della Regione Emilia Romagna della richiesta di proroga di 60 giorni (Prot. AL/2019/27072 del 02/12/2019).

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (*breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare, evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo*):

Castelvetro Piacentino, con una popolazione di 5.331 abitanti (dato ISTAT 1.1.2018) ed una superficie territoriale di 35,06 Km², è un comune posto all'estremità nord orientale della provincia di Piacenza, dalla morfologia totalmente pianeggiante e con una struttura insediativa fortemente plasmata dall'andamento del Po, che ne delimita i confini ad est e a nord.

La città di Cremona è posta appena al di là del ponte stradale e ferroviario che scavalca il corso del Po e le sue aree golenali; Castelvetro è da sempre legato alla città lombarda, sino a rappresentarne per molti aspetti una proiezione insediativa verso sud, con la sola soluzione di continuità in corrispondenza della fascia fluviale.

Il dinamismo economico e la pressione insediativa di Cremona trova concretezza fisica nella struttura insediativa di Castelvetro, agli inizi del '900 con il decentramento di importanti insediamenti produttivi in un territorio sostanzialmente agricolo, quindi a partire dal secondo dopoguerra nell'intensa crescita residenziale, infine in anni più recenti nel sorgere di medie e grandi strutture di vendita, soprattutto a ridosso della ex SS 10, che sempre più si configura come una lunga strada mercato con un bacino di utenza interregionale.

Castelvetro Piacentino fino ad alcuni decenni fa si divideva in Castelvetro, Croce Santo Spirito e Mezzano Chitantolo, quest'ultimo al confine con la città di Cremona. Questi paesi si sono successivamente uniti per formare il vero e proprio paese di Castelvetro Piacentino. Le frazioni che rimangono tuttora sono San Giuliano e San Pedretto, al confine con il comune di Monticelli d'Ongina. Per quanto riguarda la vecchia suddivisione, Mezzano Chitantolo si trova ai confini con il Po e Cremona, Croce Santo Spirito si estende al fianco della statale che da Cremona conduce a Piacenza mentre Castelvetro si sviluppa al di là di tale arteria stradale, ivi ha sede il municipio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza riconosce e consolida questa condizione e individua Castelvetro quale centro integrativo dell'armatura urbana provinciale, caratterizzato da forti relazioni con Cremona (specie con riguardo ai processi di decentramento residenziale dal capoluogo lombardo) e con specializzazioni in campo commerciale e dei servizi alla persona, con l'obiettivo di farne sede della massima articolazione possibile per i servizi non di base, contribuendo alla configurazione del sistema dei servizi "urbani".

Consulenze esterne (*indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti*):

Incarico di consulenza esterna affidato all'arch. Fabio Ceci con Determinazioni del Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia del Comune di Castelvetro Piacentino.

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi, indicare, per ogni singola fase, tutti i dati richiesti e sottoelencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale per definire la lista degli attori da ascoltare con una serie di interviste. In seguito è stato indetto un incontro di informazione sulle modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. Successivamente sono stati organizzati i Laboratori sui beni comuni, una camminata esplorativa e il Planning for Real. A conclusione è stato redatto un documento di sintesi del percorso partecipativo intitolato "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani". Infine è stato svolto un incontro pubblico per presentare i risultati del percorso partecipativo e le azioni progettuali da recepire nel Regolamento.

Gli obiettivi del percorso partecipativo sono stati i seguenti:

- coinvolgere i cittadini come soggetti attivi nelle fasi di ideazione, progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi pubblici e di interesse pubblico;
- coordinare le idee e le proposte che emergeranno dai confronti con i cittadini per delineare il Regolamento sui beni comuni per la valorizzazione dello spazio collettivo;
- intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione;
- ridurre i costi della manutenzione degli spazi urbani attraverso un coinvolgimento attivo della popolazione;
- introdurre nella pratica amministrativa modalità maggiormente inclusive del contributo attivo dei cittadini;
- consentire una migliore accessibilità ai servizi di interesse pubblico;
- trasformare Castelvetro da periferia sud di Cremona a polarità urbana con una identità riconoscibile.

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Intervista alla Giunta Comunale	Municipio di Castelvetro Piacentino	06/05/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):		5 (0 / 5 / 0)
Come sono stati selezionati:		invito diretto
Quanto sono rappresentativi della comunità:		Componenti della Giunta Comunale
Metodi di inclusione:		/
Metodi e tecniche impiegati:		
Presentazione con domande dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Intervista e giornata di formazione con i tecnici del Comune	Municipio di Castelvetro Piacentino	22/05/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	5 (1 / 4 / 0)	
Come sono stati selezionati:	invito diretto	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Selezione del personale amministrativo	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Presentazione con domande dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
Necessità di avere continuità nella formazione e informazione del personale interno al Comune sui processi partecipativi		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Interviste ai portatori di interesse "privilegiati"	Municipio di Castelvetro Piacentino	29/05/2019, 11/06/2019, 14/06/2019, 26/06/2019, 03/07/2019, 15/07/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	21 (8 / 13 / 0)	
Come sono stati selezionati:	invito diretto	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Interviste con risposte dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontro pubblico preliminare di presentazione del percorso partecipato e di primo confronto	Sala convegni della Biblioteca comunale di Castelvetro Piacentino	18/07/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	55 (13 / 35 / 7)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
		realità associative
	Metodi di inclusione:	Invio di questionari, richieste degli indirizzi e-mail per le successive comunicazioni
Metodi e tecniche impiegati:		
Open Space Technology		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
Incontri che hanno coinvolto numerosi cittadini, che poi non hanno seguito il percorso partecipativo nelle sue fasi successive e poche persone hanno risposto al questionario		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratori sui beni comuni	Municipio di Castelvetro Piacentino	29/07/2019, 06/09/2019, 04/10/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	87 (28 / 50 / 9)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Consensus Conference		
Breve relazione sugli incontri:		
Durante i laboratori sono state illustrati e condivisi i principi da assumere all'interno del Regolamento, redatti in seguito alle tematiche emerse durante le precedenti attività del percorso partecipativo.		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Camminata esplorativa	Spazi pubblici del comune di Castelvetro Piacentino	22/10/2019, 06/11/2019, 05/12/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	124 (26 / 80 / 18)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Metodi e tecniche impiegati:		
Field Workshop		
Breve relazione sugli incontri:		
Durante la camminata esplorativa sono stati visionati e condivisi i luoghi potenzialmente assoggettabili agli interventi da consentire e disciplinare con il Regolamento		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Planning for real	Municipio di Castelvetro Piacentino	dal 18/07/2019 al 23/12/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Sono stati raccolti 42 questionari	
Come sono stati selezionati:	/	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	Linguaggio scritto e grafico molto diretto	
Metodi e tecniche impiegati:		
Planning for real		
Breve relazione sugli incontri:		
Per favorire la più ampia partecipazione è stata predisposta una Mappa del territorio comunale, in grande formato e su supporto per esterni, al fine di poterla appendere nei luoghi pubblici. Questa mappa contiene le principali questioni emerse dalle attività del percorso partecipativo, ed è stata accompagnata da un questionario per la raccolta delle istanze dei cittadini ed un'urna posta nelle vicinanze, dove inserire i questionari compilati.		
Valutazioni critiche:		
Sono stati raccolti meno questionari del previsto		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti del percorso partecipativo	Sala convegni della Biblioteca comunale di Castelvetro Piacentino	18/12/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	79 (23 / 51 / 5)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Open Space Technology		
Breve relazione sugli incontri:		
Presentazione delle soluzioni condivise e discussione delle azioni amministrative successive alla conclusione del percorso partecipativo. Il documento di sintesi del percorso, chiamato "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", rappresenta il contributo fondamentale dei cittadini per la regolamentazione del sistema di gestione dei beni comuni nel territorio comunale.		
Valutazioni critiche:		
Conclusione positiva del percorso partecipativo, con soluzioni condivise fra cittadini e Amministrazione Comunale		

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Il grado di soddisfacimento dei partecipanti è stato rilevato mediante appositi questionari.

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

- Luca Giovanni Quintavalla – Sindaco del Comune di Castelvetro Piacentino
- Barbara Rossi – Presidente dell'Associazione Turistica Pro Loco di Castelvetro Piacentino

Numero e durata incontri:

- Organizzazione del tavolo di negoziazione (primo incontro il 07/05/2019)
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 20/12/2019

Link ai verbali:

<http://www.comune.castelvetro.pc.it/sottolivello.php?idsa=198&idbox=30&idvocebox=67>

Valutazioni critiche:

Il diffuso coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni al percorso partecipativo ha ridotto al minimo il lavoro del Tavolo di Negoziazione. Inoltre tutti i membri del TdN hanno partecipato ad uno o più eventi.

5) COMITATO DI GARANZIA LOCALE (compilare solo se costituito)

Componenti (nominativi):

- Luca Giovanni Quintavalla – Sindaco del Comune di Castelvetro Piacentino

- Ottavio Grossi – Tecnico del Servizio Tecnico-Manutentivo del Comune di Castelvetro Piacentino
- Barbara Rossi – Presidente dell'Associazione Turistica Pro Loco di Castelvetro Piacentino

Numero incontri:

- Organizzazione del Comitato di Garanzia Locale (primo incontro il 04/06/2019)
- Approvazione finale da parte del Comitato di Garanzia Locale in data 21/12/2019

Link ai verbali:

<http://www.comune.castelvetro.pc.it/sottolivello.php?idsa=198&idbox=30&idvocebox=67>

Valutazioni critiche:

Nessuna

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

La campagna di comunicazione è stata finalizzata a mettere al centro il percorso partecipativo e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza. Il logo e le strategie comunicative della campagna sono stati ideati per veicolare nel modo più efficace possibile il messaggio del percorso. Lo studio dell'identità visiva ha compreso tutte le indicazioni per la sua applicazione sui vari tipi di supporti previsti (depliant informativo e sito web). È stato realizzato un depliant che contiene la descrizione sintetica delle fasi del percorso e dei momenti pubblici a cui la cittadinanza è stata invitata ad interagire. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, sono stati utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo del Comune di Castelvetro Piacentino. È stato inoltre creato uno spazio all'interno del sito web comunale dedicato al progetto, permettendo così di consultare e scaricare i materiali informativi e i report delle assemblee, nonché scrivere ad una e-mail per inviare segnalazioni o comunicare questioni rilevanti. La predisposizione del materiale della campagna di comunicazione è stata preceduta da un incontro preliminare con la Giunta comunale per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale è stata proposta un'intervista. I risultati del processo partecipativo sono stati resi pubblici tramite una conferenza stampa ed una esposizione pubblica del percorso. Allo stesso tempo è stato elaborato un report finale, che è stato presentato durante gli incontri pubblici di confronto sugli esiti del percorso ed è stato reso reperibile presso la sede del Comune. Inoltre il documento è stato inviato attraverso newsletter e social network a tutti i partecipanti che hanno aderito al progetto.

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
1	Responsabile del procedimento (arch. Alessandro Amici)	Comune di Castelvetro Piacentino

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro-aree di spesa?

<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se è stata presentata la rimodulazione dei costi tra le diverse macro-aree di spesa, indicare la data di invio della comunicazione:

/

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			B	C	
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3)	<i>Di cui:</i> Quota a carico del soggetto richiedente (A.1)	<i>Di cui:</i> Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2)	<i>Di cui:</i> Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3)	Costo totale a PREVENTIVO del progetto	EVENTUALE SCOSTAMENTO DEI COSTI
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	13.000	0	0	13.000	13.000	0
Incontro pubblico preliminare di presentazione sul percorso partecipativo con invito alla stampa	500	0	0	500	500	0
Interviste ai portatori di interesse	1.000	0	0	1.000	1.000	0
Camminata esplorativa	1.500	0	0	1.500	1.500	0
Planning for Real	3.000	0	0	3.000	3.000	0
Laboratori di progettazione partecipata (Consensus Conference)	5.000	0	0	5.000	5.000	0
Incontri pubblici conclusivi di presentazione, discussione e deliberazione	2.000	0	0	2.000	2.000	0
Totale macro-area	13.000	0	0	13.000	13.000	0
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1.500	0	0	1.500	1.500	0
Lezione formativa sulle metodologie partecipative	1.500	0	0	1.500	1.500	0
Totale macro-area	1.500	0	0	1.500	1.500	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	500	0	0	500	500	0
Predisposizione degli spazi per gli incontri pubblici	500	0	0	500	500	0
Totale macro-area	500	0	0	500	500	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000	0	0	5.000	5.000	0
Definizione layout grafico, logo, volantino	2.000	0	0	2.000	2.000	0
Definizione mailing list, aggiornamenti e newsletter	2.000	0	0	2.000	2.000	0
Costruzione sito internet, gestione social network, mailing list	1.000	0	0	1.000	1.000	0
Totale macro-area	5.000	0	0	5.000	5.000	0
TOTALI:	20.000	0	0	20.000	20.000	0

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

Le voci di spesa sono riferite ad oneri per la progettazione del percorso partecipativo e di comunicazione. Avendo incaricato un professionista esterno, sia le spese relative alla progettazione che quelle relative alla comunicazione, sono state affidate attraverso uno specifico incarico. Gli oneri per la formazione sono stati ricompresi all'interno del predetto incarico. In particolare, il piano finanziario riportato al precedente punto 8.1 è conforme a quanto presentato in fase di candidatura al bando.

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	5.000 €
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	1.000
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	2.500

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA

(allegare i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il CUP del progetto)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (che, si rammenta, va inoltrata alla Regione **entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata**) non siano ancora stati emessi i mandati di pagamento, **l'ultima colonna** (Estremi mandato di pagamento) **può non essere compilata**. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento -e loro copia- devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale.

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o notula (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incarico per la redazione del progetto "Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni"	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 395 del 19/12/2019	Fabio Ceci	Fattura n. 1 del 14/02/2020	13.000,00 €	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 81 del 19/02/2020	
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
Incarico per la redazione del progetto "Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni"	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 395 del 19/12/2019	Fabio Ceci	Fattura n. 1 del 14/02/2020	1.500,00 €	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 81 del 19/02/2020	
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Incarico per la redazione del progetto "Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni"	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 395 del 19/12/2019	Fabio Ceci	Fattura n. 1 del 14/02/2020	500,00 €	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 81 del 19/02/2020	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Incarico per la redazione del progetto "Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni"	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 395 del 19/12/2019	Fabio Ceci	Fattura n. 1 del 14/02/2020	5.000,00 €	Determinazione del Servizio Urbanistica - Edilizia n. 81 del 19/02/2020	
TOTALI:				20.000,00 €		

9) ESITO DEL PROCESSO

Documento di proposta partecipata

Indicare la **data** in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

Il DocPP è stato trasmesso il 23/12/2019.

La validazione del Tecnico di garanzia è avvenuta con comunicazione di cui al Prot. AL/2020/88 del 07/01/2020.

Se l'ente responsabile, al quale è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, ha approvato un documento che dà atto:

- del processo partecipativo realizzato
- del Documento di proposta partecipata

indicarne gli estremi:

/

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni (indicare anche l'atto di riferimento):

La Giunta Comunale assumerà gli esiti del percorso partecipativo all'interno della delibera che approverà il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Per tale ragione il percorso partecipativo costituisce il riferimento di tutti gli atti amministrativi connessi all'attuazione del Regolamento.

Risultati attesi e risultati conseguiti

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

Risultati attesi che sono stati conseguiti con il percorso partecipativo:

- sperimentazione di una buona pratica per una efficace partecipazione dei cittadini nella definizione del Regolamento sui beni comuni, da replicare nell'attività di programmazione e

pianificazione dell'ente;

- aumento della condivisione delle scelte strategiche per la definizione degli interventi di cura, recupero, manutenzione e rigenerazione dei beni comuni;
- creazione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere gli attori locali nella cura, manutenzione e uso degli spazi di uso pubblico;
- valutazione condivisa dei beni comuni che interessano il territorio di Castelvetro;
- rinnovamento dell'interesse dei cittadini sull'amministrazione condivisa dei beni comuni;
- redazione di un Regolamento sui beni comuni condiviso con i cittadini e le associazioni del territorio;
- predisposizione di un piano di monitoraggio dei risultati e della qualità raggiunta in ragione degli obiettivi prefissati.

Impatto sulla comunità

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se, ad esempio, il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo

Il percorso partecipativo ha permesso di mettere i cittadini al centro della redazione del Regolamento, ascoltando le richieste e dando una risposta alle istanze ed alle necessità manifestate dai cittadini stessi, al fine di migliorare la gestione condivisa dei beni comuni. Tale aspetto ha sicuramente migliorato e rafforzato il rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione Pubblica.

Inoltre, il percorso partecipativo ha rappresentato una occasione per sviluppare azioni mirate all'incremento e alla divulgazione del senso civico, attraverso la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

Sviluppi futuri

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, si ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Alla luce degli soddisfacenti esiti del percorso partecipativo, si ritiene che vi siano importanti margini e prospettive per lo sviluppo di ulteriori processi partecipativi nel territorio del Comune di Castelvetro Piacentino.

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano attuate successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli interventi che verranno svolti in attuazione del Regolamento (lavori, iniziative, eventi, ecc.). Un primo momento di verifica sarà la redazione del report dettagliato sui risultati ottenuti ad opera del Comitato di Garanzia Locale.

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. Documento di proposta partecipata (DocPP) e relativa validazione del Tecnico di garanzia
2. Report di sintesi "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"
3. Documentazione finanziaria
4. Atti amministrativi collegati al processo



Relazione finale

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Comune di Castelvetro Piacentino

ALLEGATO 1

Documento di proposta partecipata (DocPP) e relativa validazione del Tecnico di garanzia

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

Castelvetto fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Responsabile del processo e curatore del testo

Arch. Alessandro Amici

Ente proponente e titolare della decisione

Comune di Castelvetto Piacentino

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

- Organizzazione del tavolo di negoziazione (primo incontro il 07.05.2019) composto da:
 - Luca Giovanni Quintavalla – Sindaco del Comune di Castelvetto Piacentino
 - Barbara Rossi – Presidente dell'Associazione Turistica Pro Loco di Castelvetto Piacentino
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 20.12.2019

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

Il DocPP è stato inviato al tecnico di garanzia in data 23.12.2019.

I tempi per la redazione del percorso partecipativo sono stati modificati in seguito all'accoglimento da parte della Regione Emilia Romagna della richiesta di proroga di 60 giorni.

Premessa

Il progetto ha proposto il coinvolgimento della popolazione in merito alla elaborazione del regolamento sui beni comuni per la valorizzazione dello spazio collettivo.

Il percorso di ascolto della popolazione ha permesso quindi di liberare le energie e valorizzare le capacità dei cittadini coinvolti.

Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il luogo pubblico come qualcosa di familiare e gli spazi della città come una risorsa dove poter vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo. Pertanto la proposta è stata quella di assecondare questa volontà positiva del fare e di guidarla in un percorso di confronto, attraverso le varie problematiche, per raggiungere una concreta realizzazione condivisa. Questo tipo di approccio ha previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini per migliorare la qualità degli spazi ad uso collettivo, ma anche per riflettere sulle modalità di manutenzione dell'esistente, per giungere ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi.

Il percorso proposto è partito dalla considerazione che la qualità dei centri abitati sia strettamente connessa all'attenzione diffusa verso gli spazi collettivi, anche attraverso interventi minuti ed attenti di manutenzione ordinaria. La sfida proposta dal percorso partecipativo è stata la trasformazione del ruolo del Comune nella gestione delle aree pubbliche, soggetto che deve mantenere un ruolo fondamentale nella realizzazione delle opere più complesse, ma che può invece demandare e solo supervisionare la realizzazione e la sorveglianza di piccoli interventi curati dai cittadini.

L'obiettivo principale è stato quello di far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso i beni comuni, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi pubblici da condividere, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutti i cittadini e di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore riequilibrio della qualità urbana fra centro e periferia, nonché di inserire all'interno del Regolamento sui beni comuni determinati elementi che sono emersi in modo condiviso durante le fasi del percorso.

Il coinvolgimento delle associazioni, dei cittadini e degli utenti del territorio ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla valorizzazione degli spazi (pulizia, ordine, manutenzione, decoro, ecc.), configurandosi come uno strumento di orientamento per chiunque volesse rendersi attivamente utile per il perseguimento degli obiettivi.

Il percorso effettuato

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale per definire la lista degli attori da ascoltare con una serie di interviste. In seguito è stato indetto un incontro di informazione sulle modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza.

Successivamente sono stati organizzati i Laboratori sui beni comuni, una camminata esplorativa e il Planning for Real. A conclusione è stato redatto un documento di sintesi del percorso partecipativo intitolato "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Esito del processo - proposte per il decisore

Il percorso partecipativo ha portato alla redazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, che sarà approvato dalla Giunta Comunale.

Pertanto, viene riportata una sintesi di tale documento che rappresenta l'oggetto da sottoporre al decisore finale.

Obiettivi e azioni del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

OBIETTIVI

Il Regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione finalizzate alla cura dei beni comuni e alla realizzazione di attività solidaristiche, dando in particolare attuazione agli artt. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione. Tali interventi vengono promossi dal Comune con la finalità di aumentare la coesione delle comunità locali e il capitale sociale del territorio.

Le disposizioni si applicano nei casi in cui l'intervento dei cittadini attivi o percorsi di partecipazione richiedano la collaborazione o rispondano alla sollecitazione del Comune. Parimenti, l'intervento dei cittadini può scaturire da una iniziativa dei cittadini stessi.

Sugli immobili le attività possono riguardare la manutenzione, il restauro e la riqualificazione previa approvazione preventiva del Comune; tra gli elementi valutativi in ordine a tali interventi verrà esaminata la struttura organizzativa, nonché la capacità tecnico – finanziaria dei soggetti preposti.

Nel caso in cui invece gli interventi riguardino beni culturali e paesaggistici, al fine di ottenere le relative autorizzazioni, sarà la Sovrintendenza a vagliare suddetti interventi.

AZIONI

Gli interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni e le attività solidaristiche, intesi quali concrete manifestazioni della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, sono aperti a tutti i residenti maggiorenni, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni ed attività solidaristiche come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui svolgono la propria attività, stabilmente organizzate o meno.

Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione previsti dal regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere gli interventi definiti.

I patti di collaborazione riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.

Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni e le attività solidaristiche possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini.

Attraverso la sottoscrizione del patto il cittadino si impegna a:

- svolgere le attività previste e concordate nel progetto di impegno esclusivamente per fini di partecipazione attiva alla vita della comunità e solidarietà, in forma gratuita, senza alcun carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale;
- a rinunciare a ogni forma di compenso che potrebbe essere offerto da terzi;
- a operare nel rispetto dell'ente, dell'ambiente e delle persone a favore delle quali è rivolta l'attività, nonché della loro privacy, con particolare riguardo alle loro opinioni in campo politico, etico, religioso e alle condizioni sociali e sanitarie.

La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

L'intervento su edifici e più in generale sugli immobili di proprietà del Comune all'interno di patti di collaborazione deve avere il requisito della fruizione collettiva da parte della cittadinanza. In questo ambito il consenso da parte del Comune per l'avvio della formulazione del patto di collaborazione deve essere preventivo.

I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici individuati dall'amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici, risorse comuni o edifici non inseriti nei programmi di manutenzione.

Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici.

Il patto di collaborazione può avere ad oggetto interventi di rigenerazione degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico, da realizzare grazie a un contributo economico, totale o prevalente, dei cittadini attivi. In tal caso il Comune valuta la proposta sotto il profilo tecnico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.

Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di rigenerazione dello spazio pubblico devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare. Devono in particolare essere presenti: relazione illustrativa, programma di manutenzione, tavole grafiche in scala adeguata della proposta progettuale, stima dei lavori da eseguirsi.

Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di rigenerazione.

Il patto di collaborazione può prevedere che l'amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di rigenerazione. In tal caso l'amministrazione individua gli operatori economici da consultare sulla base di procedure pubbliche, trasparenti, aperte e partecipate.

Resta ferma per i lavori eseguiti mediante interventi di rigenerazione la normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di opere pubbliche, ove applicabile.

Gli interventi di rigenerazione inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

Il Comune promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni e delle attività solidaristiche.

Il Comune collabora con le scuole per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

I cittadini attivi che ne facciano richiesta possono utilizzare temporaneamente spazi comunali per riunioni o attività di autofinanziamento, compatibilmente alla disponibilità e sulla base delle discipline contenute nei regolamenti adottati in materia dal Comune.

Qualora la proposta di collaborazione abbia ad oggetto azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti del Comune ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

Il patto di collaborazione, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

Il Comune, al fine di promuovere la diffusione della collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, può favorire il riconoscimento di vantaggi offerti dai privati a favore dei cittadini attivi quali agevolazioni, sconti e simili.

Il patto di collaborazione può prevedere facilitazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, strumentali alle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni, alle attività solidaristiche o alle iniziative di promozione e di autofinanziamento.

Le facilitazioni possono consistere, in particolare, nella riduzione dei tempi dell'istruttoria, nella semplificazione della documentazione necessaria o nella individuazione di modalità

innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra i cittadini attivi e gli uffici del Comune.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

La Giunta Comunale assumerà il DocPP all'interno della delibera che approverà il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Programma di monitoraggio

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli interventi che verranno svolti in attuazione del Regolamento (lavori, iniziative, eventi, ecc.). Un primo momento di verifica sarà la redazione del report dettagliato sui risultati ottenuti ad opera del Comitato di Garanzia Locale.

Il Responsabile del Progetto

Arch. Alessandro Amici



Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione

Protocollo: vedi segnatura.XML
Cl. 1.13.6 fasc.2019/1/

Al responsabile del progetto

“Castelvetro fra centro e periferia”

Alessandro Amici

comune.castelvetro@sintranet.legalmail.it

urbanistica@comune.castelvetro.pc.it

E p.c. Elettra Malossi

Responsabile

*Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e
territoriale, partecipazione della Regione Emilia-
Romagna*

Sabrina Franceschini

Titolare della Posizione Organizzativa -

Comunicazione di cittadinanza

bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. n. 15/2018. Progetto **“Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni”** presentato dal Comune di Castelvetro Piacentino e finanziato nell’ambito del Bando tematico 2019. Validazione Documento di proposta partecipata.

Preso atto del Documento di proposta partecipata di cui in oggetto, acquisito agli atti con prot. ALRER n. 28963 del 30/12/2019, con la presente, si comunica che lo stesso è stato validato, ai sensi degli artt. 3, comma 1, lettera e) e 19, comma 1 lettera c) della LR n. 15/2018 *“Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 3”*.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente
Il Tecnico di garanzia della
partecipazione
Leonardo Draghetti



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051. 527.6294
email tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it
WEB www.partecipazione.regione.emilia-romagna.it/



Relazione finale

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Comune di Castelvetro Piacentino

ALLEGATO 2

Report di sintesi "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

Provincia di Piacenza

REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI

Con il sostegno della L.R. n. 15/2018
della Regione Emilia Romagna



Il gruppo di lavoro

Arch. Fabio Ceci

Arch. Alex Massari

INDICE

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Finalità, oggetto e ambito di applicazione

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 - Principi generali

Art. 4 - I cittadini attivi

Art. 5 - Patto di collaborazione

Art. 6 - Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici

Art. 7 - Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi

Art. 8 - Promozione della creatività urbana

CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale

Art. 9 - Disposizioni generali

Art. 10 - Proposte di collaborazione

CAPO III - Interventi di cura e valorizzazione di spazi pubblici

Art. 11 - Interventi di cura occasionale

Art. 12 - Gestione condivisa di spazi pubblici

Art. 13 - Gestione condivisa di spazi privati a uso pubblico

Art. 14 - Interventi di valorizzazione di spazi pubblici

CAPO IV - Interventi di cura e valorizzazione di edifici

Art. 15 - Individuazione degli edifici

Art. 16 - Gestione condivisa di edifici

CAPO V - Formazione

Art. 17 - Finalità della formazione

Art. 18 - Il ruolo delle scuole

CAPO VI - Forme di sostegno

Art. 19 - Esenzioni e agevolazioni in materia di canoni e tributi locali

Art. 20 - Accesso agli spazi comunali

Art. 21 - Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale

Art. 22 - Affiancamento nella progettazione

Art. 23 - Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti

Art. 24 - Autofinanziamento

Art. 25 - Forme di riconoscimento per le azioni realizzate

Art. 26 - Scambio Informazioni e Documentazione

CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione

Art. 27 - Comunicazione collaborativa

Art. 28 - Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione

Art. 29 - Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza

Art. 30 - Prevenzione dei rischi

Art. 31 - Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità

CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie

Art. 32 - Clausole interpretative

Art. 33 - Sperimentazione

Art. 34 - Disposizioni transitorie

Art. 35 - Entrata in vigore

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità, oggetto e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli art. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione.
2. Le disposizioni si applicano nei casi in cui l'intervento dei cittadini per la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani richieda la collaborazione o risposta alla sollecitazione dell'Amministrazione Comunale.
3. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione si estrinseca nell'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa.
4. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
 - a) **Beni comuni urbani:** i beni, materiali e immateriali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura o valorizzazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.
 - b) **Comune o Amministrazione:** il Comune di Castelvetro Piacentino nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative.

c) Cittadini attivi: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani ai sensi del presente regolamento.

d) Proposta di collaborazione: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura o valorizzazione dei beni comuni urbani. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune.

e) Patto di collaborazione: il patto attraverso il quale Comune e cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura o valorizzazione dei beni comuni urbani.

f) Interventi di cura: interventi volti alla protezione, conservazione e alla manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità.

g) Gestione condivisa: interventi di cura dei beni comuni urbani svolta congiuntamente dai cittadini e dall'Amministrazione con carattere di continuità e di inclusività.

h) Interventi di valorizzazione: interventi di recupero, trasformazione e innovazione dei beni comuni, tramite metodi di co-progettazione che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città.

i) Spazi pubblici: aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

l) Sito del Comune: lo spazio per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la fruizione di servizi on line e la partecipazione a percorsi interattivi di condivisione.

Art. 3 **(Principi generali)**

1. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

a) Fiducia reciproca: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.

b) Pubblicità e trasparenza: l'Amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate,

delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

c) Responsabilità: l'Amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.

d) Inclusività e apertura: gli interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che in qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività.

e) Sostenibilità: l'Amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali.

f) Proporzionalità: l'Amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione.

g) Adeguatezza e differenziazione: le forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura e valorizzazione dei beni comuni urbani e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale.

h) Informalità: l'Amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza.

i) Autonomia civica: l'Amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini attivi.

Art. 4
(I cittadini attivi)

1. L'intervento di cura e di valorizzazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.
2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di valorizzazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.
3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni.
4. L'efficacia dei patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento è condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni.
5. I patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.
6. Il Comune ammette la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura o valorizzazione dei beni comuni urbani quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'ente ai fini previsti dalla legge penale, ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.
7. Gli interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni urbani potranno costituire progetti di servizio civile in cui il Comune potrà impiegare i giovani a tal fine selezionati.

Art. 5
(Patto di collaborazione)

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni.

2. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa;
- b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- c) le modalità di azione, il ruolo e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;
- e) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura e valorizzazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dal presente regolamento, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;
- f) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;
- g) le eventuali forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- h) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e Amministrazione;
- i) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto;
- l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;
- m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

3. Il patto di collaborazione può contemplare atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

Art. 6
(Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)

1. La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e valorizzazione.

2. I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuati dall'Amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici non inseriti nei programmi comunali di manutenzione.

3. Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di valorizzazione di spazi pubblici e di edifici.

Art. 7
(Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)

1. Il Comune promuove l'innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento al sito del Comune.

2. Il Comune potrà perseguire gli obiettivi di cui al presente articolo incentivando la nascita di cooperative, imprese sociali, start-up a vocazione sociale e lo sviluppo di attività e progetti a carattere economico, culturale e sociale.

Art. 8
(Promozione della creatività urbana)

1. Il Comune promuove la creatività, le arti, la formazione e la sperimentazione artistica come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane o dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per la coesione sociale e per lo sviluppo delle capacità.
2. Per il perseguimento di tale finalità il Comune potrà riservare una quota degli spazi e degli edifici di cui al presente regolamento allo svolgimento di attività volte alla promozione della creatività urbana e in particolare di quella giovanile.
3. Il Comune potrà promuovere la creatività urbana anche attraverso la valorizzazione temporanea di spazi e immobili di proprietà comunale in attesa di una destinazione d'uso definitiva. I suddetti beni potranno essere destinati a usi temporanei valorizzandone la vocazione artistica, evitando in tal modo la creazione di vuoti urbani e luoghi di conflitto sociale.

CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale

Art. 9
(Disposizioni generali)

1. La funzione di gestione della collaborazione con i cittadini attivi è prevista, nell'ambito dello schema organizzativo comunale, quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino, il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo ed il carattere trasversale del suo esercizio.
2. Al fine di semplificare la relazione con i cittadini attivi, il Comune individua, nel rispetto di quanto previsto al precedente comma 1, la struttura deputata alla raccolta delle proposte di collaborazione. Tale struttura provvede direttamente all'attivazione degli uffici interessati, costituendo per il proponente l'unico interlocutore nel rapporto con l'Amministrazione. L'ufficio competente per materia affiancherà la struttura deputata in tutto l'iter istruttorio dell'istanza.
3. Al fine di garantire che gli interventi dei cittadini attivi per la cura dei beni comuni avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune.

4. In relazione agli interventi di cura e rigenerazione, il consenso del Comune può essere manifestato ex ante. In tali ipotesi i cittadini attivi, accettando le regole previste, possono intraprendere gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani senza la necessità di ulteriori formalità.
5. Negli altri casi l'assenso del Comune è manifestato e disciplinato nel patto di collaborazione.
6. Il Comune pubblica periodicamente l'elenco degli spazi, degli edifici che potranno formare oggetto di interventi di cura o di valorizzazione, indicando le finalità che si intendono perseguire attraverso la collaborazione con i cittadini attivi.
7. Nel caso in cui vi siano più proposte di collaborazione riguardanti un medesimo bene comune, tra loro non integrabili, la scelta della proposta da sottoscrivere viene effettuata mediante procedure di tipo comparativo.

Art. 10
(Proposte di collaborazione)

1. La gestione delle proposte di collaborazione si differenzia a seconda che:
 - a) la proposta di collaborazione sia formulata in risposta ad una sollecitazione dell'Amministrazione;
 - b) la proposta sia presentata dai cittadini, negli ambiti previsti dal presente regolamento.
2. Nel caso di cui alla lett. a) del comma 1 l'iter procedurale è definito dall'avviso con cui il Comune invita i cittadini attivi a presentare progetti di cura o di valorizzazione, nel rispetto di quanto disposto dal presente regolamento.
3. Nel caso di cui alla lett. b) del comma 1 la struttura deputata alla gestione della proposta di collaborazione comunica al proponente il tempo necessario alla conclusione dell'iter istruttorio in relazione alla complessità dell'intervento ed alla completezza degli elementi conoscitivi forniti.
4. Sono disposte adeguate forme di pubblicità della proposta di collaborazione, al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti interessati, entro i termini indicati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti.

5. La proposta di collaborazione viene sottoposta alla valutazione tecnica degli uffici e dei gestori dei servizi pubblici coinvolti.
6. La struttura deputata predispone, sulla base delle valutazioni tecniche e di opportunità acquisite, gli atti necessari a rendere operativa la collaborazione e li propone al dirigente dell'ufficio o degli uffici competenti per materia.
7. Qualora non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità per procedere, la struttura deputata lo comunica al richiedente illustrandone le motivazioni, sulla base delle informazioni acquisite dall'ufficio competente per materia.
8. La proposta di collaborazione che determini modifiche sostanziali allo stato dei luoghi o alla destinazione d'uso degli spazi pubblici è sottoposta al vaglio preliminare della Giunta.
9. In caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'iter amministrativo si conclude con la sottoscrizione del patto di collaborazione, che rientra tra le competenze gestionali del dirigente.
10. I patti di collaborazione sottoscritti sono pubblicati sul sito del Comune al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

CAPO III - Interventi di cura e valorizzazione di spazi pubblici

Art. 11 (Interventi di cura occasionale)

1. La realizzazione degli interventi di cura occasionale non richiede, di norma, la sottoscrizione del patto di collaborazione ma necessita in ogni caso di autorizzazione o nulla osta.
2. Al fine di favorire la diffusione e il radicamento delle pratiche di cura occasionale il Comune pubblicizza sul sito del Comune gli interventi realizzati.

Art. 12
(Gestione condivisa di spazi pubblici)

1. Il patto di collaborazione può avere a oggetto la gestione condivisa di uno spazio pubblico o di uno spazio privato ad uso pubblico.
2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.
3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.
4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio, cooperativa di vicinato o comprensorio. -

Art. 13
(Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico)

1. Il patto di collaborazione può avere a oggetto la gestione condivisa di uno spazio privato ad uso pubblico.
2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.
3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con l'uso pubblico o con la proprietà privata del bene.
4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio, cooperativa, fondazione di vicinato o comprensorio.

Art. 14
(Interventi valorizzazione di spazi pubblici)

1. Il patto di collaborazione può avere a oggetto interventi di valorizzazione degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico, da realizzare grazie a un contributo economico, totale o prevalente, dei

cittadini attivi. In tal caso il Comune valuta la proposta sotto il profilo tecnico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.

2. Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di valorizzazione dello spazio pubblico devono pervenire all'Amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare. Devono in particolare essere presenti: relazione illustrativa, programma di manutenzione, tavole grafiche in scala adeguata della proposta progettuale, stima dei lavori da eseguirsi.

3. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di valorizzazione.

4. Il patto di collaborazione può prevedere che l'Amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di valorizzazione, nel rispetto delle normative vigenti.

5. Resta ferma per i lavori eseguiti mediante interventi di valorizzazione la normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di opere pubbliche, ove applicabile.

6. Gli interventi di valorizzazione inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

CAPO IV - Interventi di cura e valorizzazione di edifici

Art. 15 (Individuazione degli edifici)

1. La Giunta, individua periodicamente nell'ambito del patrimonio immobiliare del Comune gli edifici che, per ubicazione, caratteristiche strutturali e destinazione funzionale, si prestano ad interventi di cura e rigenerazione da realizzarsi mediante patti di collaborazione tra cittadini e Comune.

2. Le proposte di collaborazione per la valorizzazione di edifici sono valutate sulla base di criteri trasparenti e non discriminatori. Il Comune, laddove necessario, promuove il coordinamento fra le proposte presentate per il medesimo edificio o per edifici diversi.
3. Il Comune può destinare agli interventi di cura e valorizzazione di cui al presente capo gli edifici confiscati alla criminalità organizzata a esso assegnati.

Art. 16
(Gestione condivisa di edifici)

1. I patti di collaborazione aventi a oggetto la cura e valorizzazione di immobili prevedono la gestione condivisa del bene da parte dei cittadini attivi, anche costituiti in associazione, consorzio, cooperativa, fondazione di vicinato, a titolo gratuito e con permanente vincolo di destinazione ad interventi di cura condivisa puntualmente disciplinati nei patti stessi.
2. La gestione condivisa garantisce la fruizione collettiva del bene e l'apertura a tutti i cittadini disponibili a collaborare agli interventi di cura e valorizzazione del bene o alle attività di cui al comma 1.
3. La durata della gestione condivisa non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eventualmente essere pattuiti in considerazione del particolare impegno finanziario richiesto per opere di recupero edilizio del bene immobile.
4. I patti di collaborazione disciplinano gli oneri di manutenzione e per le eventuali opere di recupero edilizio gravanti sui cittadini attivi. Eventuali miglioramenti o addizioni devono essere realizzate senza oneri per l'Amministrazione e sono ritenuti dalla medesima.

CAPO V - Formazione

Art. 17
(Finalità della formazione)

1. Il Comune riconosce la formazione come strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, in occasioni di cambiamento.

2. La formazione può essere rivolta sia ai cittadini attivi, sia ai dipendenti e agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti.
3. L'Amministrazione può mettere a disposizione dei cittadini attivi le competenze dei propri dipendenti e fornitori, e favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni.
4. La formazione rivolta ai cittadini attivi sarà finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) applicare le corrette tecniche di intervento nelle azioni di cura, pulizia e manutenzione;
 - b) acquisire conoscenze sul quadro normativo, sulla prevenzione dei rischi e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - c) documentare le attività svolte e rendicontare le forme di sostegno;
 - d) utilizzare consapevolmente le tecnologie, le piattaforme ed i media civici.
5. La formazione rivolta ai dipendenti e agli amministratori del Comune sarà finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) conoscere e applicare le tecniche di facilitazione, mediazione e ascolto attivo;
 - b) conoscere e utilizzare gli approcci delle metodologie per la progettazione partecipata e per creare e sviluppare comunità;
 - c) conoscere e utilizzare gli strumenti di comunicazione collaborativi, anche digitali.

Art. 18
(Il ruolo delle scuole)

1. Il Comune promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e valorizzazione dei beni comuni.
2. Il Comune collabora con le scuole e con le Università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'Amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

3. I patti di collaborazione con le scuole e con le Università possono prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e valorizzazione dei beni comuni venga valutato ai fini della maturazione di crediti curriculari.

CAPO VI - Forme di sostegno

Art. 19

(Esenzioni e agevolazioni in materia di canoni e tributi locali)

1. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può disporre esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento o alle associazioni, consorzi, cooperative, fondazioni di vicinato di cui al presente regolamento, assimilandone il trattamento a quello delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti che non perseguono scopi di lucro.

Art. 20

(Accesso agli spazi comunali)

1. I cittadini attivi che ne facciano richiesta potranno utilizzare temporaneamente, dopo la sottoscrizione del patto di collaborazione, spazi comunali per riunioni o attività di autofinanziamento, che si riferiscono esclusivamente all'attività prevista dal patto.
2. L'uso degli spazi di cui al precedente comma è concesso, quanto alla determinazione degli oneri previsti, a condizioni agevolate.

Art. 21

(Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale)

1. Il Comune può eventualmente, nei limiti delle risorse disponibili e compatibilmente con le norme di finanza pubblica, fornire i beni strumentali ed i materiali di consumo per lo svolgimento delle attività.
2. Gli strumenti, le attrezzature e i dispositivi vengono forniti in comodato d'uso e, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività.

3. Il patto di collaborazione può prevedere la possibilità per il comodatario di cui al comma precedente di mettere temporaneamente i beni a disposizione di altri cittadini ed associazioni al fine di svolgere attività analoghe.

4. Il Comune favorisce il riuso dei beni di cui al precedente comma 2.

Art. 22
(Affiancamento nella progettazione)

1. Qualora la proposta di collaborazione abbia a oggetto azioni di cura o di valorizzazione dei beni comuni urbani che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti comunali ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

Art. 23
(Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti)

1. Il Comune può concorrere, nei limiti delle risorse disponibili e compatibilmente con le norme di finanza pubblica, alla copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni di cura o di valorizzazione dei beni comuni urbani.

2. Nel definire le forme di sostegno, l'Amministrazione può riconoscere contributi straordinari di carattere finanziario solo e nella misura in cui le necessità cui gli stessi sono preordinati non siano affrontabili con sostegni in natura.

3. Non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura condivisa dei beni comuni, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo gratuito.

4. Il patto di collaborazione individua l'ammontare massimo del contributo comunale e le modalità di erogazione.

5. La liquidazione del contributo è subordinata alla rendicontazione delle attività svolte e dei costi sostenuti, da redigersi secondo quanto previsto nel patto sottoscritto.

6. I cittadini possono avvalersi delle figure professionali necessarie per la progettazione, l'organizzazione, la promozione e il coordinamento delle azioni di cura e di valorizzazione dei beni comuni, nonché per assicurare specifiche attività formative o di carattere specialistico. Gli oneri conseguenti non possono concorrere alla determinazione dei costi rimborsabili.

Art. 24
(Autofinanziamento)

1. Il Comune agevola le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura o valorizzazione dei beni comuni urbani a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Il patto di collaborazione può prevedere:

- a) la possibilità per i cittadini attivi di utilizzare, a condizioni agevolate, spazi comunali per l'organizzazione di iniziative di autofinanziamento;
- b) la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti dai cittadini;
- c) il supporto e l'avallo del Comune a iniziative di raccolta diffusa di donazioni.

Art. 25
(Forme di riconoscimento per le azioni realizzate)

1. Il patto di collaborazione, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi.

2. La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

3. Il Comune, al fine di promuovere la diffusione della collaborazione fra i cittadini e l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, può favorire il riconoscimento di vantaggi offerti dai privati a favore dei cittadini attivi quali agevolazioni, sconti e simili.

Art. 26
(Scambio di informazioni e Documentazione)

1. Il patto di collaborazione può individuare modalità innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra i cittadini attivi e gli uffici comunali.

CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione

Art. 27
(Comunicazione collaborativa)

1. Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento della collaborazione con i cittadini, utilizza tutti i canali di comunicazione a sua disposizione per informare sulle opportunità di partecipazione alla cura ed alla valorizzazione dei beni comuni urbani.

2. Il Comune riconosce il proprio sito internet istituzionale il luogo naturale per instaurare e far crescere il rapporto di collaborazione con e tra i cittadini.

3. Il rapporto di collaborazione mira in particolare a:

- a) consentire ai cittadini di migliorare le informazioni, arricchendole delle diverse esperienze a disposizione;
- b) favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
- c) mappare i soggetti e le esperienze di cura e rigenerazione dei beni comuni, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.

4. Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini strumenti e canali per comunicare e fare proposte, quali il proprio sito internet istituzionale.

Art. 28
(Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione)

1. I dirigenti, nel rispetto degli ambiti di intervento e dei principi stabiliti dal presente regolamento, definiscono e portano a conoscenza dei cittadini le ipotesi di collaborazione, presupposti, condizioni ed iter istruttorio per la loro attivazione

2. Il Comune cura la redazione e la divulgazione di manuali d'uso per informare i cittadini circa le

possibilità di collaborazione alla cura e alla valorizzazione dei beni comuni, le procedure da seguire, le forme di sostegno disponibili.

Art. 29

(Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione)

1. La documentazione delle attività svolte e la rendicontazione delle risorse impiegate rappresentano un importante strumento di comunicazione con i cittadini. Attraverso la corretta redazione e pubblicazione di tali documenti è possibile dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed Amministrazione.
2. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione.
3. La rendicontazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia:
 - a) chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la rendicontazione è destinata;
 - b) comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
 - c) periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte alla scadenza del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, rendicontazioni intermedie;
 - d) verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di rendicontazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.
4. La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:
 - a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
 - b) azioni e servizi resi;
 - c) risultati raggiunti;
 - d) risorse disponibili e utilizzate.

5. Nella redazione del documento finale i dati quantitativi devono essere esplicitati con l'aiuto di tabelle e grafici, accompagnati da spiegazioni che ne rendano chiara l'interpretazione.
6. Il Comune sollecita i cittadini a utilizzare strumenti multimediali, fotografici e quant'altro possa corredare la rendicontazione rendendola di immediata lettura e agevolmente fruibile.
7. Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione della rendicontazione, mettendo gli elaborati a disposizione di tutta la cittadinanza attraverso strumenti individuati coinvolgendo i cittadini, quali la pubblicazione sul sito del Comune l'organizzazione di conferenze stampa, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza

Art. 30 (Prevenzione dei rischi)

1. Ai cittadini attivi devono essere fornite, sulla base delle valutazioni effettuate, in formazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui operano per la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare.
2. I cittadini attivi sono tenuti a utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale, nel pieno rispetto delle normative sulla sicurezza.
3. Il patto di collaborazione disciplina le eventuali coperture assicurative dei privati contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, connessi allo svolgimento dell'attività di cura dei beni comuni, in conformità alle previsioni di legge e, in ogni caso, secondo criteri di adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta.

Art 31 (Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità)

1. Il patto di collaborazione indica e disciplina in modo puntuale i compiti di cura e valorizzazione dei beni comuni urbani concordati tra l'Amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità.

2. I cittadini attivi che collaborano con l'Amministrazione alla cura e valorizzazione di beni comuni urbani rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

3. I cittadini attivi che collaborano con l'Amministrazione alla cura e valorizzazione di beni comuni urbani assumono, ai sensi dell'art. 2051 del codice civile, la qualità di custodi dei beni stessi, tenendo sollevata e indenne l'Amministrazione comunale da qualsiasi pretesa al riguardo.

4. Il Comune può stipulare convenzioni quadro con operatori del settore assicurativo che prevedano la possibilità di attivare per i cittadini attivi, su loro richiesta, a condizioni agevolate, con modalità flessibili e personalizzate e comunque senza oneri per l'Ente, coperture assicurative.

CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie

Art. 32 (Clausole interpretative)

1. L'applicazione delle presenti disposizioni è orientata alla effettiva collaborazione con i cittadini attivi e i soggetti chiamati ad interpretarle per conto del Comune, che esercitano la responsabilità del proprio ufficio con spirito di servizio verso la comunità.

Art. 33 (Sperimentazione)

1. Le previsioni del presente regolamento sono sottoposte a un periodo di sperimentazione della durata di un anno.

2. Durante il periodo di sperimentazione il Comune verifica, con il coinvolgimento dei cittadini attivi, l'attuazione del presente regolamento al fine di valutare la necessità di adottare interventi correttivi.

Art. 34 (Disposizioni transitorie)

1. Le esperienze di collaborazione già avviate alla data di entrata in vigore del regolamento

potranno essere disciplinate dai patti di collaborazione, nel rispetto delle presenti disposizioni.

Art. 35
(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.



Relazione finale

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Comune di Castelvetro Piacentino

ALLEGATO 3
Documentazione finanziaria

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***

Cedente/prestatore (fornitore) Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01797370341 Codice fiscale: CCEFBA64P13G947V Cognome nome: CECI FABIO Indirizzo: PIAZZA BALESTRIERI N. 31/a Comune: PARMA Provincia: PR Cap: 43122 Nazione: IT	Cessionario/committente (cliente) Identificativo fiscale ai fini IVA: IT00180010332 Codice fiscale: 00180010332 Denominazione: COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO Indirizzo: PIAZZA BIAZZI N. 1 Comune: CASTELVETRO PIACENTINO Provincia: PC Cap: 29010 Nazione: IT
--	--

Tipologia documento	Art. 73	Numero documento	Data documento	Codice destinatario
TD01 (fattura)		1	14-02-2020	5EN4J2

Cod. articolo	Descrizione	Quantità	Prezzo unitario	UM	Sconto o magg.	%IVA	Prezzo totale
	Percorso partecipativo Regolamento sui beni comuni CIG Y842B359AD	1,00	15.762,92			22,00	15.762,92

Dati Cassa Previdenziale	Imponibile	%Contr.	Ritenuta	%IVA	Importo
TC04 (Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ingegneri e Architetti liberi profess.)	15.762,92	4,00		22,00	630,52

RIEPILOGHI IVA E TOTALI					
esigibilità iva / riferimenti normativi	%IVA	Spese accessorie	Arr.	Totale imponibile	Totale imposta
D (esigibilità differita)	22,00			16.393,44	3.606,56
Importo bollo		Sconto/Maggiorazione	Arr.	Totale documento	
				20.000,00	

Dati ritenuta d'acconto	Aliquota ritenuta	Causale	Importo
RT01 (ritenuta persone fisiche)	20,00	A (decodifica come da modello 770S)	3.152,58

Modalità pagamento	Dettagli	Scadenze	Importo
MP05 Bonifico		Data scadenza 14-03-2020	16.847,42



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO
Provincia di Piacenza

COPIA

LIQUIDAZIONE DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO
N. 81 del 19-02-2020 N. URB. 2 del 19-02-2020

OGGETTO: PROGETTO DENOMINATO "CASTELVETRO FRA CENTRO E PERIFERIA: PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI" - INCARICO PER ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO - LIQUIDAZIONE FATTURA N. 1 DEL 14.02.2020 DELL'ARCH. FABIO CECI - CUP: H39E19000080002 - CIG: Y842B359AD

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

VISTE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 15.02.2019, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021";
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 06.03.2019, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019/2021";
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "I° Variazione al Bilancio di Previsione 2019/2021";
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 28.06.2019, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "II° Variazione al Bilancio di Previsione 2019/2021";
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 31.07.2019 - esecutiva ai sensi di legge - avente ad oggetto "Bilancio di Previsione 2019-2021: Variazioni al Bilancio - Assestamento e Verifica degli equilibri di Bilancio;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n 30 del 28.08.2019 - esecutiva ai sensi di legge - avente ad oggetto: "V Variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 14.09.2019, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021 - Variazione ed aggiornamento";
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n 34 del 21.11.2019 - esecutiva ai sensi di legge - avente ad oggetto: "VI Variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021";

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco n. 15 del 17.05.2019 con il quale sono stati nominati i Responsabili dei Servizi del Comune di Castelvetro Piacentino;

RICHIAMATA la determina n. 395 del 19.12.2019 con la quale si provvedeva ad impegnare l'importo di € 20.000,00;

DATO ATTO che nella stessa è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica, previsto dall'art. 147 bis del Lgs.18.08.2000 n. 267 e s.m.i. attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del provvedimento;

VISTA la fattura n. 1 del 14.02.2020 pervenuta in data 15.02.2020 prot. n. 1723 dell'importo di € 20.000,00 emessa dall'arch. Fabio Ceci per l'incarico professionale per le attività svolte afferenti il percorso partecipativo di cui all'oggetto, relativamente al pagamento del saldo del compenso professionale;

ACCERTATA la regolarità della prestazione e la rispondenza della stessa alle condizioni contrattuali;

VERIFICATA la regolarità contributiva del professionista (prot. Inarcassa n. 0188494 del 17.02.2020);

ACQUISITA la dichiarazione resa dal professionista, ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010, in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari (prot. comunale n. 1723 del 15.02.2020)

RITENUTO quindi necessario procedere alla liquidazione della predetta fattura;

DATO ATTO della disponibilità di spesa nel corrispondente capitolo PEG anno 2019;

VISTO il vigente regolamento di contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.30 del 19.11.1997 e successivamente modificato con atti di C.C. n.12 del 21.4.1998 e n. 01 del 31.01.2002;

VISTO il D. Lgs. 18/08/2000 n.267 "Testo Unico degli Enti Locali" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 192/2012 (Gazzetta Ufficiale n.267 del 15.11.2012) con il quale viene recepita la Direttiva Europea 2011/7/UE del 16.03.2011 in tema di termini di pagamento delle transazioni commerciali tra Pubblica Amministrazione e Imprese che dispone la *decorrenza automatica degli interessi di mora trascorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura*;

LIQUIDA

1. per quanto in narrativa espresso e che qui si intende integralmente riportato, la fattura n. 1 del 14.02.2020 per un importo totale di € 20.000,00 già impegnato con il n. 763/2019 - Determinazione n. 395 del 19.12.2019 (N. URB. 18 del 19.12.2019) Cap. 9103/13 (codifica ai sensi del D.Lgs. 118/2001 n. 08.01-1.03.02.11.999) a favore dell'arch. Fabio Ceci, con sede in Parma (PR) - Codice Fiscale CCEFBA64P13G947V - P. IVA 17973770341) - trasmettendo il presente atto all'ufficio di ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Castelvetro P.no li 19-02-2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA
Arch. ALESSANDRO AMICI

Atto firmato digitalmente in originale ai sensi del D.Lgs n. 82 del 07.03.2005 e norme collegate.



Relazione finale

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Comune di Castelvetro Piacentino

ALLEGATO 4

Atti amministrativi collegati al processo

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO
Provincia di Piacenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 57

OGGETTO: PROGETTO "CASTELVETRO FRA CENTRO E PERIFERIA: PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI", NELL'AMBITO DEL BANDO TEMATICO EMANATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (D.G.R. 108 DEL 28/01/2019) PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE - ANNO 2019. AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

L'anno duemiladiciannove addì ventinove del mese di aprile alle ore 20:20 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Quintavalla Luca Giovanni nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

AMMINISTRATORE	CARICA	PRESENTE/ASSENTE
Quintavalla Luca Giovanni	Sindaco	Presente
Fontana Pier Luigi	Vice Sindaco	Presente
Bruni Chiara	Assessore	Presente
Rossi Barbara	Assessore	Presente
Demalde' Valerio	Assessore Esterno	Presente

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Elena Noviello.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

Provincia di Piacenza

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

OGGETTO PROGETTO "CASTELVETRO FRA CENTRO E PERIFERIA: PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI", NELL'AMBITO DEL BANDO TEMATICO EMANATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (D.G.R. 108 DEL 28/01/2019) PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE - ANNO 2019. AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 18.03.2019, ad oggetto "Partecipazione al Bando tematico emanato dalla Regione Emilia Romagna (D.G.R. 108 del 28/01/2019) per la concessione di contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione - anno 2019", con la quale è stata approvata la documentazione per partecipare al Bando per il finanziamento di processi di partecipazione;

VISTA la L.R. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n.3";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 28.01.2019 ad oggetto "Bando tematico partecipazione 2019 ai sensi della L.R. n. 15/2018";

PRESO ATTO che con Determinazione del Responsabile del Servizio "Statistica, Comunicazione, Sistemi Informativi Geografici, Partecipazione" della Regione Emilia Romagna n. 6234 del 08.04.2019 è stata approvata la graduatoria relativa al Bando tematico per la concessione dei contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione, e che il progetto "Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni" presentato da questo Comune ha ottenuto il finanziamento richiesto per il processo partecipativo;

PRESO ATTO che in base alla citata D.G.R. n. 108/2019, occorre procedere con l'avvio formale del processo partecipativo entro e non oltre il 06.05.2019, con l'adozione di apposito atto deliberativo della Giunta Comunale;

VALUTATO di procedere quindi con un percorso partecipato, come illustrato in dettaglio nel progetto presentato, che vada a coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse del Comune di Castelvetro Piacentino;

VISTO l'art. 48 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, disciplinante i poteri della Giunta Comunale;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – e 147bis – comma 1 – del D.lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto che il progetto “*Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni*” presentato da questo Ente ha ottenuto il finanziamento richiesto nell’ambito del Bando di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 18.01.2019, per la concessione dei contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione;
- 2) di dare avvio formale al progetto di cui sopra con l’adozione della presente deliberazione;
- 3) di procedere quindi con un percorso partecipato, come illustrato in dettaglio nel progetto presentato, che vada a coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse del Comune di Castelvetro Piacentino.

Successivamente,

Ravvisata l’urgenza di provvedere, stante la tempistica fissata dalla D.G.R. n. 108/2019;

Visto l’art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Delibera G.C. n. 57 del 29-04-2019

IL Sindaco
Dott. Luca Giovanni Quintavalla

IL Segretario Comunale
Dott.ssa Elena Noviello

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82 del 07.03.2005 e norme collegate.



Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione

Prot. ALRER /cl. 1.13.6 fasc 2019/1/2
Vedi segnatura XLM

Al responsabile del progetto
“Castelvetro fra centro e periferia”
Alessandro Amici
comune.castelvetro@sintranet.legalmail.it
urbanistica@comune.castelvetro.pc.it

E p.c. Elettra Malossi
Responsabile
Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale,
partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Sabrina Franceschini
Titolare della Posizione Organizzativa -
Comunicazione di cittadinanza
bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Progetto **“Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni”** presentato dal Comune di Castelvetro Piacentino nell’ambito del Bando tematico 2019. Approvazione della proroga ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L. R. 15/2018.

In relazione all’oggetto e viste le motivazioni addotte con la vs. nota del 22/11/2019, acquisita agli atti con prot. ALRER n. 26316 del 22/11/2019, si comunica che è stata accolta la richiesta di proroga di 60 giorni, ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 15/2018.

Si conferma pertanto che la conclusione del processo partecipativo in oggetto è prorogata sino al 29/12/2019.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente
Tecnico di garanzia della
partecipazione
Leonardo Draghetti

